

Presso fam. _____
Via _____
giorno _____
Ore _____

Tema: Il peccato è diminuzione dell'umano e perciò contro Dio

Introduzione

Nel linguaggio comune si usa la parola peccato per indicare una cosa che rende meno piacevole un'altra. Su questa parola vogliamo indirizzare la nostra riflessione nell'incontro odierno.

PARTE PRIMA

Visione della realtà

Domanda:

1. *Sappiamo che la vita di ciascuno è fatta di relazioni con persone e cose. Tra queste relazioni alcune sono considerate utili e piacevoli e perciò cercate e desiderate; altre, invece, sono considerate inutili e dannose e perciò scansate e allontanate. Secondo voi, quali tra queste sono considerate peccato e quali invece no?*

Fatti ed eventi

Nel corso del volo verso l'Africa, Benedetto XVI ha risposto ad alcune domande poste dai giornalisti che seguivano il viaggio. Una di esse riguardava l'AIDS e la posizione della Chiesa cattolica sul modo di lottare contro di essa.

Il Papa, tra le altre cose, disse: *"La soluzione può trovarsi solo in un duplice impegno: il primo, una umanizzazione della sessualità, cioè un rinnovo spirituale e umano che porti con sé un nuovo modo di comportarsi l'uno con l'altro; e il secondo, una vera amicizia anche e soprattutto per le persone sofferenti, la disponibilità, anche con sacrifici, con rinunce personali, a stare con i sofferenti.*

Questa posizione del Papa ha suscitato molte critiche e opposizioni da parte della stampa.

Domanda:

2. *Secondo voi, viste le reazioni della stampa che hanno tentato di mettere in cattiva luce il Pontefice, pensate che sarebbe stato opportuno che il Papa non si pronunciasse su un argomento così scottante come l'AIDS? Perché?*

PARTE SECONDA

Illuminazione biblica

Ora ascoltiamo cosa ci dice la Sacra Scrittura in riferimento alle riflessioni che abbiamo appena condiviso.

Dai libri storici e sapienziali

Non c'è infatti sulla terra un uomo così giusto che faccia solo il bene e non pecchi.
(Qoelet 7,20). **Chi pecca danneggia se stesso** (Siracide 19,4)

Dal Vangelo di Luca

Disse ancora: "Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno

gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano, il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa (Luca 15,11-24).

Dal Vangelo di Giovanni

Gesù disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: "Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi". Gli risposero: "Noi siamo discendenza di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi tu dire: Diventerete liberi?". Gesù rispose: "In verità, in verità vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato (Giovannei 8,31-34)

Dalla prima lettera di Giacomo

Ciascuno è tentato dalle proprie passioni che lo attraggono e lo seducono; poi le passioni concepiscono e generano il peccato, e il peccato, una volta commesso, produce la morte (Giacomo 1,14-15)

Breve commento

I brani mettono in evidenza l'azione demolitrice che il peccato esercita sulla persona umana riducendola al di sotto degli animali.

PARTE TERZA

Confronto e preghiera

Dopo aver ascoltato i brani della Sacra Scrittura, confrontiamo con essa le riflessioni che ci siamo scambiate, rispondendo alla seguente domanda.

Domanda:

3. *Il mio modo di pensare concorda con la Sacra Scrittura che considera il peccato una diminuzione non solo dell'aspetto spirituale della persona ma anche di quello umano?*

(Lasciare qualche momento di silenzio perché ognuno rifletta e risponda a Dio nel proprio cuore)

Elementi di dottrina spirituale

- ♦ Ogni uomo nasce nel peccato, in quanto gli viene trasmessa una natura umana decaduta, spogliata della grazia, ferita nelle sue proprie forze naturali e sottomessa al dominio della morte (cfr. EV4/547).
- ♦ L'uomo si trova incapace di superare efficacemente da se medesimo gli assalti del male, così che ognuno si sente come incatenato, schiavo del peccato (cfr EV 1/1361).
- ♦ Il peccato é, del resto, una diminuzione per l'uomo stesso, impedendogli di conseguire la propria pienezza (EV 1/1361).
- ♦ La coscienza diventa quasi cieca in seguito all'abitudine del peccato (EV1/1369).
- ♦ Ferito dal peccato, l'uomo sperimenta le ribellioni del corpo (EV1/1363).
- ♦ Coloro che volontariamente cercano di tenere lontano Dio dal proprio cuore e di evitare i problemi religiosi, non sono esenti da colpa (EV1/1375).

- ◆ Ogni peccato causa una perturbazione nell'ordine universale e la distruzione di beni immensi sia nei confronti dello stesso peccatore che nei confronti della comunità umana (cfr. EV2/922).
- ◆ È indubitabile che in forza del peccato il disprezzo e l'ingiustizia possono insediarsi nelle strutture sociali e politiche (cfr. EV6/302).
- ◆ Allontanarsi da Dio mediante il peccato significa tradire la propria vocazione essenziale e avvilitare la propria dignità (cfr. EV7/22).
- ◆ Il battezzato, scegliendo il peccato, si separa dalla comunione dello Spirito e della carità, sebbene resti nella Chiesa (cfr. EV9/27).
- ◆ Il peccato è esclusione di Dio, rottura con Dio e disobbedienza a Dio. Lungo tutta la storia umana questo è stato ed è, sotto forme diverse, il peccato, che può giungere fino alla negazione di Dio e della sua esistenza (cfr. EV9/1111).
- ◆ Il peccato un atto suicida, un atto di disobbedienza di una creatura che, almeno implicitamente, rifiuta colui dal quale è uscita e che la mantiene in vita (cfr. EV9/1112).
- ◆ Poiché col peccato l'uomo rifiuta di sottomettersi a Dio, anche il suo equilibrio interiore si rompe e proprio al suo interno scoppiano contraddizioni e conflitti (EV9/1112).
- ◆ Così lacerato, l'uomo produce quasi inevitabilmente una lacerazione nel tessuto dei suoi rapporti con gli altri uomini e col mondo creato (EV9/1112).
- ◆ Il peccato dell'uomo, cioè la sua rottura con Dio, è la ragione radicale delle tragedie che segnano la storia della libertà. Per comprendere questo, molti nostri contemporanei devono riscoprire, innanzitutto, il senso del peccato (EV10/240).

Preghiera

Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

- Perché prendiamo coscienza che il peccato ci diminuisce come persone. Preghiamo!
- Perché coltiviamo un profondo senso di Dio per essere capaci di misurare la gravità del peccato. Preghiamo!
- Perché come ricercatori di felicità non ci lasciamo illudere di poterla trovare nel soddisfare le nostre tendenze deteriori. Preghiamo!
- Perché evitiamo il peccato coltivando un buon rapporto con Dio, con noi stessi e con gli altri. Preghiamo!
- Perché sull'esempio di Gesù non ci vendichiamo dei torti ricevuti, ma perdoniamo di cuore. Preghiamo!
- Perché mettiamo le nostre energie a servizio dell'insieme per costruire l'unità che è l'antidoto del peccato. Preghiamo!

PARTE QUARTA

Impegno

Dopo aver ascoltato questi elementi di dottrina spirituale e pregato insieme, cerchiamo di trarre qualche utile conclusione con la seguente domanda.

Domanda:

4. *Secondo voi, cosa fare concretamente per difendersi dalla pornografia che entra nelle nostre case attraverso la stampa e la televisione che a lungo andare fa perdere il senso del peccato e corrompe i costumi della gente?*

Conclusione

Si conclude con la recita del Padre nostro.

L'immagine della Madonna e dell'Eucaristia viene consegnata al capogruppo.